

# Analisi dei processi di candidatura delle Capitali della Cultura in Portogallo

Natália Azevedo, Lígia Ferro e João Teixeira Lopes  
Università di Porto

Tra il 1994 e il 2012, in un lasso di tempo di quasi vent'anni, tre città portoghesi sono state Capitale Europea della Cultura: Lisbona nel 1994, Porto nel 2001 e Guimarães nel 2012. Ognuna di esse era inserita in un contesto temporale, politico e culturale specifico del paese, in relazione con le linee guida politiche dello stato, che indirizzavano gli investimenti strategici nella cultura e il riconoscimento dei valori culturali intesi come prioritari nelle candidature e nei piani d'azione. Queste esperienze culturali e politiche hanno avuto alcuni risultati a livello nazionale e locale nel settore culturale e creativo e nei discorsi e nelle pratiche politiche: hanno portato a una maggiore attenzione alla relazione tra sviluppo, cultura, comunità e territorio. Dopo le esperienze del 1994, del 2001 e del 2012, il Portogallo avrà nel 2027 per la quarta volta una Capitale europea della cultura. Tra le dodici città che hanno presentato le candidature nel novembre 2021, le città preselezionate sono state: Aveiro (con la proposta "*The Fifth Element*"), la candidatura vincitrice; Braga ("*Time for Contemplation*"); Évora ("*Vagar*"); e Ponta Delgada ("*Natureza Humana*").

Le candidature oggetto dello studio di UNCHARTED sono proposte d'azione con una strategia di sviluppo a lungo termine orientata alla cultura. Sono esempi di amministrazione culturale, che integrano diversi attori sociali e culturali e matrici di valori legati alla cultura. Lo studio di questi casi prende in considerazione le tendenze osservate relativamente ai valori culturali, prestando attenzione ai casi virtuosi e ai limiti dei piani d'azione culturale generali di queste capitali europee della cultura, e mettendo in evidenza progetti e interventi sostenibili degli ultimi anni. L'analisi di queste quattro candidature segue un approccio metodologico: l'analisi su scala nazionale (strategie e politiche pubbliche pianificate nel campo culturale) e l'analisi documentaria dei piani ufficiali e dei progetti d'azione (le candidature). Fino ad ora, la prima fase di analisi delle fonti documentarie ufficiali dei quattro casi (Aveiro e Braga, città nel nord del Portogallo; Évora, città nel sud del Portogallo; e Ponta Delgada, città nell'arcipelago delle Azzorre) configura le seguenti dimensioni trasversali:

**Dimensione sociale** – Partecipazione culturale nelle arti dal vivo e nella cultura | Produzione culturale e gestione del patrimonio:

- Proposte culturali dal basso verso l'alto: si basano sui processi co-costruiti dalle popolazioni locali per le relazioni con l'Europa. Lo fanno con progetti di produzione culturale e artistica e piattaforme materiali e digitali per relazionarsi con cimeli e testimonianze

- Proposte culturali che riflettono, con maggiore o minore centralità, due preoccupazioni: la gestione e la salvaguardia del patrimonio culturale e il rafforzamento di un'offerta culturale diversificata, inclusiva, creativa e all'avanguardia

- Relazione delle proposte di ogni città con le culture locali, il patrimonio tangibile e intangibile, e il recupero della memoria, dell'identità e del senso di comunità

### **Dimensione economica** – Produzione culturale e gestione del patrimonio:

- Proiezione di logiche di sviluppo circolari e trasversali dei territori, con diversi attori coinvolti (locali, nazionali e internazionali), con logiche e pratiche dal basso verso l'alto

- Concezione ampia e trasversale della cultura: comunità, conoscenza reciproca, diversità, memoria

- Valore economico e simbolico della cultura: recupero delle economie tradizionali legate alle culture locali e trasposte in progetti culturali

### **Dimensione politica** – Processi di sviluppo culturale del territorio:

- Partecipazione dell'Amministrazione comunale nel processo di candidatura e nella progettazione di obiettivi e programmi culturali e artistici: si evidenzia l'interesse crescente della politica negli impatti a lungo termine degli investimenti politici ed economici nel settore della cultura e delle arti

- Città di medie dimensioni, con storia e memoria e livelli di sviluppo culturale e artistico che riflettono gli investimenti nazionali e comunali negli ultimi venticinque anni in Portogallo nel settore della cultura e delle arti

- Attenzione simultanea ai processi di sviluppo dei territori: l'investimento nella cultura e nell'istruzione, il rafforzamento della democrazia culturale e la proiezione nazionale e internazionale dei territori e delle popolazioni

- Le candidature riflettono la specificità dei contesti economici, ambientali e sociali contemporanei e ciclici. Sollevano la sfida di articolare la dimensione dirompente della contemporaneità europea e globale con lo spazio-tempo duraturo delle esperienze culturali:

- L'era post-Covid/pandemia e gli effetti sulla mobilità e sulla partecipazione pubblica e sulle pratiche turistiche nazionali e internazionali

- La guerra in Ucraina e la ridefinizione delle tensioni politiche e sociali in Europa.

- I movimenti migratori, la crisi finanziaria e la qualità della vita in Europa

- Il cambiamento climatico e le pratiche di sostenibilità economiche, sociali e culturali

Possono verificarsi tensioni nella relazione tra la partecipazione culturale nelle arti dal vivo e nella cultura e la produzione culturale e la gestione del patrimonio, a seconda della specificità delle città e dei territori: costa o entroterra, continente o insularità, attività ancestrali o tradizionali, patrimonio tangibile o intangibile, maggiore o minore estensione del settore culturale e creativo in ciascuna città e territorio. D'altra parte, le proposte presentate riflettono specificità locali: la desertificazione dei territori e l'invecchiamento della popolazione (Alentejo e Évora), la dimensione periferica delle regioni (Évora e Ponta Delgada) e la resilienza a lungo termine dei territori e delle popolazioni. In questo senso, le candidature sono interessate agli impatti a lungo termine delle politiche di sviluppo culturale e alla sostenibilità degli investimenti da effettuare nei settori culturali e artistici locali e regionali.